

Cambiamenti e collaborazioni

Che il mondo si stia evolvendo con grande velocità è un dato incontrovertibile. Che il mondo dell'economia debba assecondare questo generale cambiamento è una necessità.

Negli ultimi tempi nel settore lattiero caseario internazionale si sono verificati grandi mutamenti : l'affacciarsi di nuovi Paesi Produttori, come l'Oceania, il delinearsi di nuovi Soggetti Economici sulla scena dei consumi, come la Cina e i Paesi Terzi, la spinta verso accordi che vanno in più direzioni, fino a giungere a fusioni di società e di cooperative di grandi dimensioni.

A determinare questi cambiamenti non sono stati fattori isolati e locali, ma è stata la rete di connessioni che governa il mondo, rete che amplifica le conseguenze di ogni scelta economica e risente, a sua volta, di ogni evento politico, sociale o economico-finanziario: la globalizzazione risiede proprio in questo infinito allacciamento di relazioni.

Come rilanciare, in questo contesto, il ruolo e l'immagine dei produttori di latte? Come renderli partecipi e attivi in un processo di crescita economica?

Io credo che la parola chiave, capace di portare novità e sviluppo nel settore lattiero caseario, sia la parola “ **collaborazione**”.

La collaborazione serve ai produttori per conoscere meglio il mercato cui è destinato il prodotto, per cogliere quei meccanismi che regolano il rapporto fra domanda e offerta, per rendere più forte e autorevole la voce dei produttori stessi, e per accompagnare, quindi, il prodotto sui mercati forti dell'autorevolezza del numero e della cooperazione.

La collaborazione è una relazione strategica, che va estesa e potenziata, aldilà dei confini nazionali, resi sempre meno importanti grazie alla circolazione di una moneta unica e all'applicazione di leggi e misure comunitarie.

Ecco perché io penso ad una collaborazione fra Produttori Italiani e Produttori Tedeschi, stretti nella comune volontà di difendere, assieme al prezzo, la qualità del prodotto e il suo potere di penetrazione nei mercati; una collaborazione, pertanto, che si traduca in associazione di prodotto e in cooperativa di commercializzazione dello stesso.

La collaborazione fra Produttori Italiani e Tedeschi potrebbe avere ricadute positive su tanti diversi aspetti :

- a) in primo luogo darebbe valore ai territori coinvolti, perché ogni attività produttiva che opera nel rispetto delle norme vigenti, che consente occupazione e crea qualità, **difende il territorio**, lo preserva dal degrado, lo rivitalizza conferendogli una positiva identità;
- b) in secondo luogo darebbe visibilità ai Produttori, ne potenzierebbe il peso economico e la voce nei confronti del consumatore, perché la collaborazione implica un'idea di forza, di solidità, di potere di investimento che il singolo non sempre riesce a garantire;
- c) in terzo luogo, proprio per i motivi soprarichiamati, la collaborazione fungerebbe da momento di autopromozione, che ricadrebbe in termini positivi sul prodotto stesso, ulteriormente accreditato dal circolo positivo di esperienze e competenze che ne hanno consentito la realizzazione.

La collaborazione toglie la paura del nuovo, emancipa dalla semplice difesa del prezzo, sempre meno prevedibile e preventivabile, costruisce la rampa di lancio dei prodotti, mirata e guidata, più sicura e condivisa.

Angelo Rossi
angelorossi@clal.it